



Regione Sicilia



Comune di Mazara del Vallo



Comune di Castelvetro



Comune di Santa Ninfa

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE
DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA A FONTE
RINNOVABILE EOLICA, OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE INDISPENSABILI
località Calamita di Mazara del Vallo

PROGETTO DEFINITIVO

SED_VPI
Valutazione preliminare d'incidenza

Proponente

SOCIETA' EOLICA DUE SRL
VIA ENRICO FERMI N 22/24
Palermo 90145
P.IVA: 06718530824



Progettista



Formato

A4

Scala

-

Scala stampa

-

Revisione	Descrizione	Data	Preparato	Controllato	Approvato
00	Prima emissione	08/11/2019	GLC	EB	Francesco Rossi



NDICE

1	INTRODUZIONE	3
1.1	Descrizione del Progetto.....	5
1.2	Identificazione degli Habitat	7
2	SIC ITA010014 “Sciare di Marsala”	9
2.1	Descrizione SIC ITA010014	9
2.2	Caratteristiche SIC ITA010014	11
3	VALUTAZIONE PRELIMINARE DI INCIDENZA	15
3.1	Valutazione Preliminare di Incidenza - FASE DI SCREENING.....	15
3.2	Mitigazioni	18
3.3	Conclusioni.....	19



1 INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce la Relazione Preliminare di Incidenza del parco eolico denominato "Calamita" (*di seguito il "Progetto"*) con potenza pari a 62.4 MW - che la società "Società Eolica Due S.r.l." (*di seguito la "Società"*) intende realizzare nel Comune di Mazzara del Vallo (TP) - sul SIC **ITA010014 "Sciare di Marsala"** facente parte della rete **NATURA 2000**, localizzato a circa 5.1 km ad sud-ovest del sito oggetto del presente studio.

Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

La rete Natura 2000 è costituita da Zone Speciali di Conservazione (ZSC) istituite dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e della successiva modifica direttiva 2009/147/CE.

Le aree che compongono la rete Natura 2000 non sono riserve rigidamente protette dove le attività umane sono escluse; la Direttiva Habitat intende garantire la protezione della natura tenendo anche "conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali" (Art. 2). Soggetti privati possono essere proprietari dei siti Natura 2000, assicurandone una gestione sostenibile sia dal punto di vista ecologico che economico.

Con Decreto n. 46 del 21 febbraio 2005 viene approvato l'Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali ricadenti nel territorio della Regione Siciliana, individuati ai sensi delle direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE", pubblicato sulla G.U.R.S. n. 31 del 22/07/2005.



Con il Decreto 30 marzo 2007 la Regione Siciliana definisce le modalità di effettuazione della procedura di valutazione di incidenza prevista dal D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, art. 5, come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120.

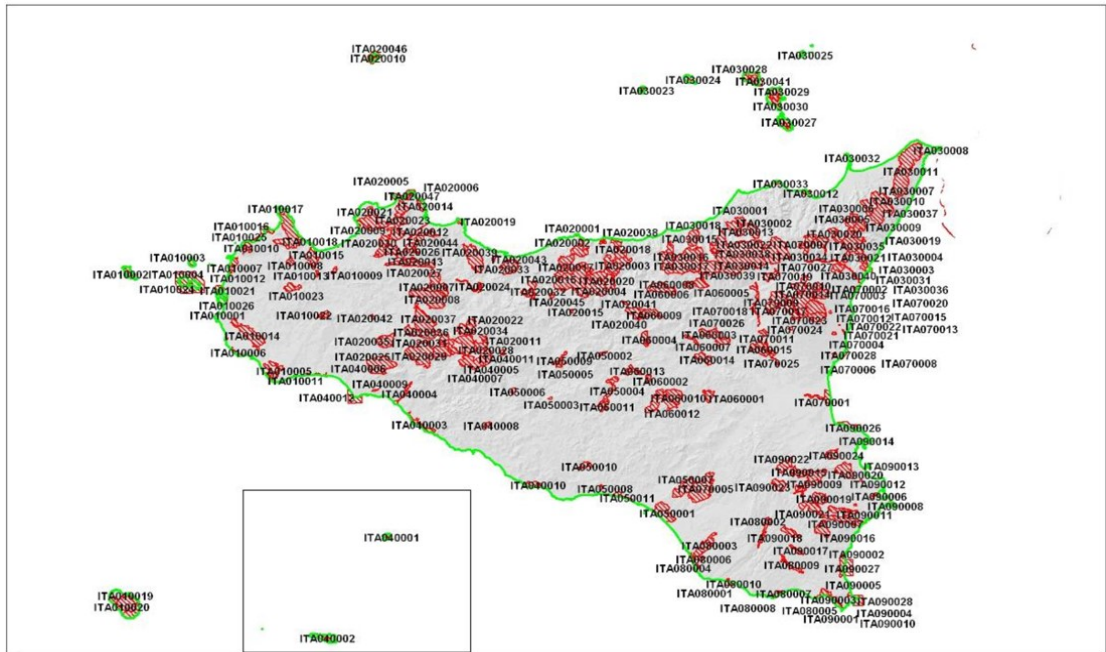


Figura 1 Rete dei Siti di Interesse Comunitario nella Regione Siciliana

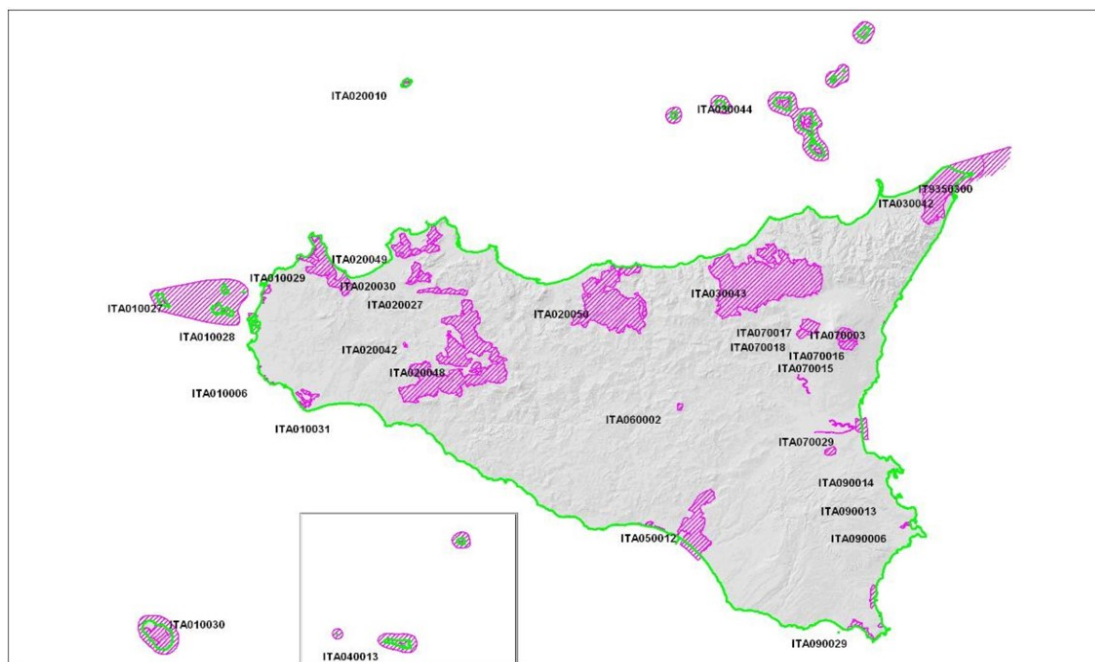


Figura 2 Rete delle Zone di Protezione Speciale nella Regione Siciliana

1.1 *Descrizione del Progetto*

Il Progetto prevede la realizzazione di un impianto eolico denominato “Calamita” attraverso l’installazione di 13 aerogeneratori eolici tripala della potenza nominale di 4,80 MW ciascuno, per una potenza complessiva pari a 62.4 MW, nonché la realizzazione delle relative opere: aerogeneratori, dalle nuove piste di accesso alle piazzole degli stessi e dalle opere per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) dell’energia elettrica. L’energia elettrica prodotta dagli aerogeneratori verrà vettoriata tramite cavidotto interrato ricadente nei Comuni di Mazara del Vallo, Castelvetrano e Santa Ninfa (TP). La stazione di trasformazione MT/AT 30/220 kV, adiacente alla sottostazione TERNA in progetto, sarà localizzata nel Comune di Santa Ninfa (TP) nelle vicinanze della nuova stazione in AT della RTN presso cui avverrà la consegna dell’energia.



Il sito oggetto di studio è ubicato in provincia di Trapani, nel territorio del Comune di Mazara del Vallo contrassegnato da una morfologia pianeggiante che gradualmente scende a sud verso il mare.



Figura 3 Layout impianto

Dal punto di vista meteorologico, il sito ricade in un'area a clima tipicamente meso-mediterraneo con inverni miti e piovosi ed estati calde ed asciutte.

Le temperature minime invernali raramente scendono al di sotto di 0°C mentre le temperature estive massime oscillano tra i 28 °C e i 37 °C.

L'intera zona è caratterizzata da una fitta rete di strade esistenti che rendono il sito facilmente raggiungibile attraverso la SS 188, SP 40, SP 62 ed SP 50, attraverso le quali è facilmente raggiungibile C.da Calamita. La notevole antropizzazione del territorio è stata valutata come un elemento positivo in fase di scelta del sito di progetto, contribuendo a ridurre al minimo la realizzazione di nuova viabilità e sensibile riduzione di costi e sottrazione di suolo.



1.2 Identificazione degli Habitat

Il nodo della rete di Natura 2000 che risulta essere più prossimo all'impianto in esame, è il Sito di Interesse Comunitario ITA010014 "Sciare di Marsala", che ne dista poco più di 5,1 km. La presente relazione avrà pertanto quale oggetto la valutazione preliminare di incidenza del parco eolico in esame sul SIC "Sciare di Marsala".

In via del tutto preliminare si sono anche valutate le possibili interferenze del Progetto con altri siti appartenenti alla rete Natura 2000, in particolare con le Zone di Protezione Speciale soggette alla Direttiva Uccelli.

Tra queste, l'ITA010031 "Lagheti di Preola e Gorghi Tondi, Sciare di Mazara e Pantano Leone" posta a più di 12.6 km a sud dell'area di progetto, risulta esserne la più prossima.

Di cui di seguito si dà una breve descrizione della ZPS.

L'ITA010031 "Lagheti di Preola e Gorghi Tondi, Sciare di Mazara e Pantano Leone" costituisce un sistema lacustre retrocostiero, senza alcun contatto col mare, di notevole importanza floristica e fitocenotica, nonché faunistica. All'interno di quest'area è presente un interessantissimo sistema di lagheti (a cui corrisponde tra l'altro l'IBA IT162 nei pressi del Pantano Leone) che ospitano, nonostante le dimensioni, contingenti di uccelli migratori provenienti dall'Africa che, approfittando dell'ambiente umido presente, utilizzano i lagheti come tappe di avanzamento giornaliero.

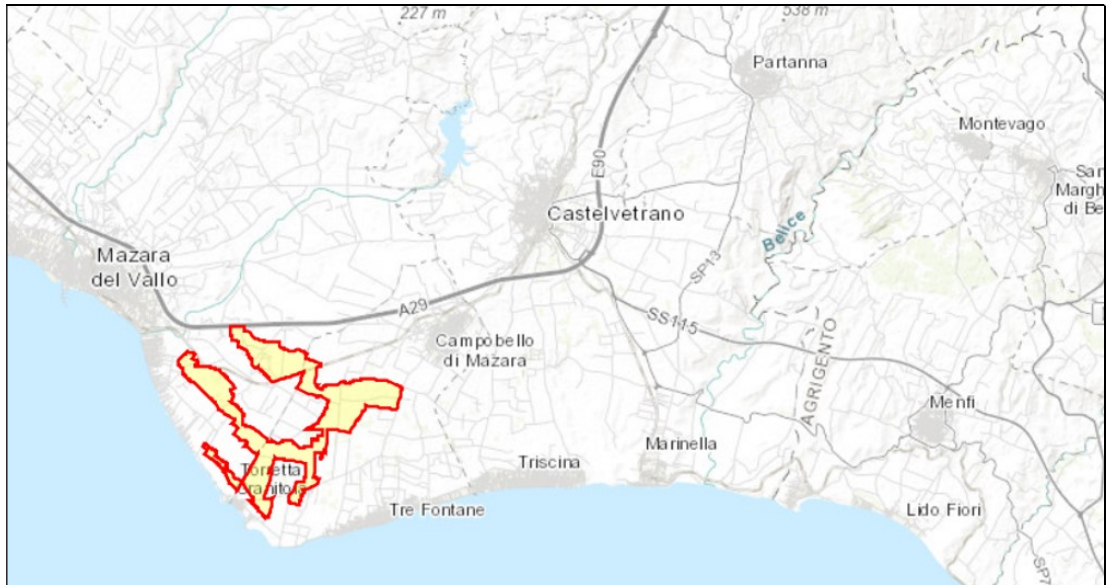


Figura 5 Perimetrazione area ITA010031

Dall'analisi preliminare svolta, la distanza con l'ITA010031 è tale da poter affermare l'incidenza diretta trascurabile delle opere in progetto con la suddetta ZPS.



2 SIC ITA010014 “Sciare di Marsala”

2.1 *Descrizione SIC ITA010014*

IL SIC, esteso complessivamente 4.498 ettari, ricade nell'ambito dei territori comunali di Marsala, Petrosino e Mazara del Vallo (TP), includendo le cosiddette "Sciare", termine d'origine araba che sta ad indicare un paesaggio arido e desolato. Esse sono caratterizzate da una morfologia tendenzialmente in piano, per cui sono spesso soggette all'azione dei venti dominanti, in particolare lo scirocco ed il maestrale che non di rado superano anche i 100 km orari. Dal punto di vista geologico, si tratta di depositi recenti, sabbie, argille e calcareniti (Pleistocene-Pliocene sup.); sotto l'aspetto pedologico, si tratta prevalentemente di litosuoli, spesso con elevata rocciosità affiorante e strati di suolo alquanto sottili, erosi e depauperati. Dai dati registrati nelle stazioni termo pluviometriche di Marsala e Castelvetro risultano temperature medie annue comprese, rispettivamente, tra 17,4 e 18 °C, mentre le precipitazioni variano tra 517,4 mm e 606,5 mm. Dal punto di vista bioclimatico, l'area rientra prevalentemente nella fascia del termo mediterraneo inferiore secco superiore, in buona parte afferente alla serie della Quercia spinosa (Chamaeopo-Querco calliprini sigmetum), ormai alquanto degradata a causa del disturbo antropico (ed in particolare degli incendi). In questi casi il paesaggio è fisionomicamente dominato da aspetti steppici a terofite - in particolare *Stipa capensis* - utilizzati attraverso il pascolo, cui talora si alternano radi aspetti di gariga a *Thymus capitatus* o a *Palma nana*.



Regione: Sicilia

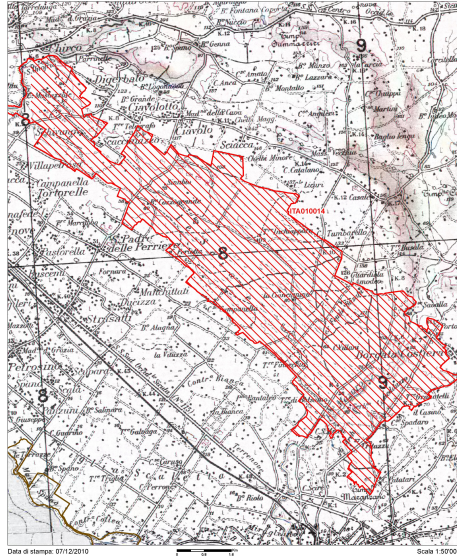
Codice sito: ITA010014
Denominazione: Scora di Marsala



Superficie (ha): 4498

Codice Sito ITA010014

NATURA 2000 Data Form



Legenda
 ■ SIC ITA010014
 ■ ARI 445
 Base cartografica: IGM 1:100'000

2. LOCALIZZAZIONE SITO

2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE	LATITUDINE
E 12 33 40	37 43 36
W/E (Greenwich)	

2.2. AREA (ha):

4498,00

2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

2.4. ALTEZZA (m):

MIN	MAX	MEDIA
-----	-----	-------

2.5. REGIONE AMMINISTRATIVA:

CODICE NUTS	NOME REGIONE	% COPERTA
ITA	SICILIA	100

2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Alpina	Atlantica	Boreale	Continentale	Macaronesica	Mediterranea
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Figura 6 Perimetrazione e localizzazione del SIC ITA010014



2.2 Caratteristiche SIC ITA010014

Il Sito d'Importanza Comunitaria ITA 010014 "SCIARE DI MARSALA" sito a dominanza di prateria terofitica ha la sua ragion d'essere nella presenza significativa dell'habitat prioritario d'interesse comunitario *Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero Brachypodietea (6220) la cui copertura attuale è pari al 60% (su una superficie complessiva di 4.498,55 ha). Per quanto concerne la qualità e l'importanza del sito, l'area delle Sciare ospita aspetti di comunità microfittiche, di gariga a *Thymus capitatus*, a *Chamaerops humilis* e *Rhamnus lycioides* subsp. *oleoides*, oltre a lembi residuali di macchia a *Quercus calliprinos*, di una certa rilevanza floristica, fitocenotica e faunistica.

Tipi di habitat:

3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
6220	70	B	C	C	C
6310	5	B	C	C	B
5330	5	C	C	C	C
9320	3	D			
92D0	2	D			
9340	1	D			
92A0	1	D			
3170	1]	D			

Fra i principali fenomeni di disturbo per i vari habitat - con ripercussioni sulla flora e la fauna – sono da segnalare gli incendi, assai frequenti, che portano anche ad una costante erosione del suolo, esposto all'azione degli agenti



meteorici, il taglio non regolamentato, le discariche abusive (con accumulo di materiali e di inerti), l'apertura di nuove strade.

La fauna vertebrata rilevata nell'area ricadente all'interno dei SIC ITA 010005, ITA010012, ITA 010014 e della ZPS ITA 010031, rappresenta il residuo di popolamenti assai più ricchi, sia come numero di specie sia come quantità di individui, presenti in passato. La selezione operata dall'uomo è stata esercitata sulla fauna mediante l'alterazione degli ambienti originari (disboscamento, incendio, pascolo intensivo, captazione idrica ed inquinamento) oltre che con l'esercizio venatorio ed il bracconaggio.

Come per la vegetazione, anche la fauna in generale e la mammalofauna in particolare ha subito una drastica riduzione sia in termini quantitativi che qualitativi. L'attività agricola e l'incremento di altre attività antropiche in generale hanno infatti comportato una diminuzione progressiva della diversità biologica vegetale e, in conseguenza di questa anche della diversità faunistica, a favore di quelle specie particolarmente adattabili e commensali all'uomo. Nel passato grandi battute di caccia, cui partecipava tutta la comunità, venivano svolte fino agli inizi del Novecento e l'evento veniva denominato "La Parata Ranni". Il cinghiale (*Sus scrofa*), il capriolo (*Capreolus capreolus*) ed il lupo (*Canis lupus*), quest'ultimo presente fino al XVIII secolo, sono estinti. L'ecosistema dei coltivi sia per la composizione, sia per la giacitura, ben rappresenta la tipica zona agricola esercitata in forma intensiva e sostitutiva di quello originale forestale e paludoso: eppure, tutto considerato, questo ambiente è favorevole ai pascolatori, tra cui, diffuso, è il coniglio selvatico (*Oryctolagus cuniculus*) che sfrutta anche le cavità carsiche per riprodursi. È una specie sociale, le cui tane presentano complesse reti di cunicoli e camere. La sua presenza è testimoniata dalle orme e dai cumuli di escrementi sferoidali (fecal pellets). Ben più rara è invece la lepre (*Lepus corsicanus*). Queste specie, pur non rappresentando un'emergenza faunistica, ricoprono comunque un importante ruolo ecologico di risorsa trofica di base per molti predatori, fra cui alcuni di interesse conservazionistico. La volpe (*Vulpes vulpes*) è un Canide diffuso ed in incremento numerico in tutto il territorio, spostandosi continuamente alla ricerca



di cibo. Tra gli altri mammiferi va segnalato l'istrice (*Hystrix cristata*), un roditore piuttosto raro che preferisce le aree con rocce calcarenitiche affioranti, dove scava profonde gallerie, in cui vive in piccoli gruppi e da cui esce per alimentarsi solo la notte. È difficile poterlo osservare, ma la sua presenza è evidenziata dai caratteristici aculei neri e bianchi che si rinvengono con una certa frequenza. Il riccio (*Erinaceus europaeus*) è un insettivoro molto abbondante nelle zone alberate e nelle aree cespugliose adatte a allestirvi la tana. Ha abitudini notturne. Purtroppo è vittima di frequenti e mortali investimenti da parte degli automezzi che circolano nelle strade circostanti. Tra i Mustelidi, grazie alla notevole disponibilità di cibo, è presente la donnola (*Mustela nivalis*) e, dove la macchia è più fitta, la martora (*Martes martes*): entrambe le specie si nutrono di piccoli roditori, di piccoli uccelli, di uova e nidiacei. Diversi sono i micromammiferi più o meno comuni e legati alle attività umane come ratti, topolini domestici e di campagna, arvicole, ecc. Incerta è la presenza della crocidura siciliana (*Crocidura sicula*) specie piuttosto vulnerabile. Per quanto riguarda i chiroterri è riportata la presenza di tre specie, due Vespertilionidi (*Pipistrellus kuhlii* e *Pipistrellus pipistrellus*) e un Rinolofide (*Rhinolophus euryale*).

3.2.a. Uccelli migratori abituali non elencati dell'Allegato 1 della Direttiva 79/409/CEE

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Roprod.	Svern.	Stazion.				
A243	Calandrella brachydactyla			P	B	B	C	B
A242	Melanocorypha calandra	P			B	B	B	B

3.2.b. Uccelli migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Roprod.	Svern.	Stazion.				
A341	Lanius senator		P					D
A274	Phoenicurus phoenicurus			P				D
A337	Oriolus oriolus			P				D
A314	Phylloscopus sibilatrix			P				D



3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO B M A R F I P	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
M	<i>Hystrix cristata</i>	P	A
	P <i>Coris monspeliensis</i>	R	A
	P <i>Globularia alypum</i>	R	D
R	<i>Chalcides ocellatus</i>	R	C
	P <i>Trifolium physoides</i>	R	D
R	<i>Lacerta bilineata</i>	P	A
R	<i>Podarcis wagleriana</i>	P	A
	P <i>Ajuga iva</i>	R	B
	P <i>Anacamptis pyramidalis</i>	R	C
	P <i>Barlia robertiana</i>	R	C
	P <i>Biscutella maritima</i>	C	B
	P <i>Cressa cretica</i>	R	A
	P <i>Crocus longiflorus</i>	C	A
	P <i>Erodium gruinum</i>	R	A
	P <i>Eryngium baocconeii</i>	R	B
	P <i>Euphorbia pithyusa</i> ssp. <i>cupanii</i>	R	A
	P <i>Euphorbia dendroides</i>	R	C
	P <i>Gagea lacaitae</i>	V	A
	P <i>Leucojum autumnale</i>	R	D
	P <i>Lonas annua</i>	R	A
	P <i>Polygala preslii</i>	V	B
	P <i>Micromeria nervosa</i>	R	D
	P <i>Ononis pendula</i>	R	D
	P <i>Ophrys bombyliflora</i>	R	C
	P <i>Ophrys lutea</i> subsp. <i>lutea</i>	R	C
	P <i>Ophrys lutea</i> subsp. <i>minor</i>	R	C
	P <i>Ophrys tenthredinifera</i>	R	C
	P <i>Ophyoglossum lusitanicum</i>	R	A
	P <i>Ophrys vernixia</i> subsp. <i>vernixia</i>	R	D
	P <i>Orchis italica</i>	C	C
	P <i>Orchis papilionacea</i> var. <i>grandiflor</i>	C	C
	P <i>Polygonum salicifolium</i>	R	A
	P <i>Potamogeton pectinatus</i>	P	D
	P <i>Quercus calliprinos</i>	C	A
	P <i>Rhamnus linairesii</i>	R	A
	P <i>Scilla obtusifolia</i>	R	A
	P <i>Tetragonolobus conjugatus</i>	P	D
	P <i>Serapias lingua</i>	C	C
	P <i>Tragopogon porrifolius</i> subsp. <i>cupa</i>	P	D
	P <i>Trifolium physodes</i>	R	D
	P <i>Trifolium istmocarpus</i> ssp. <i>jasminia</i>	R	A

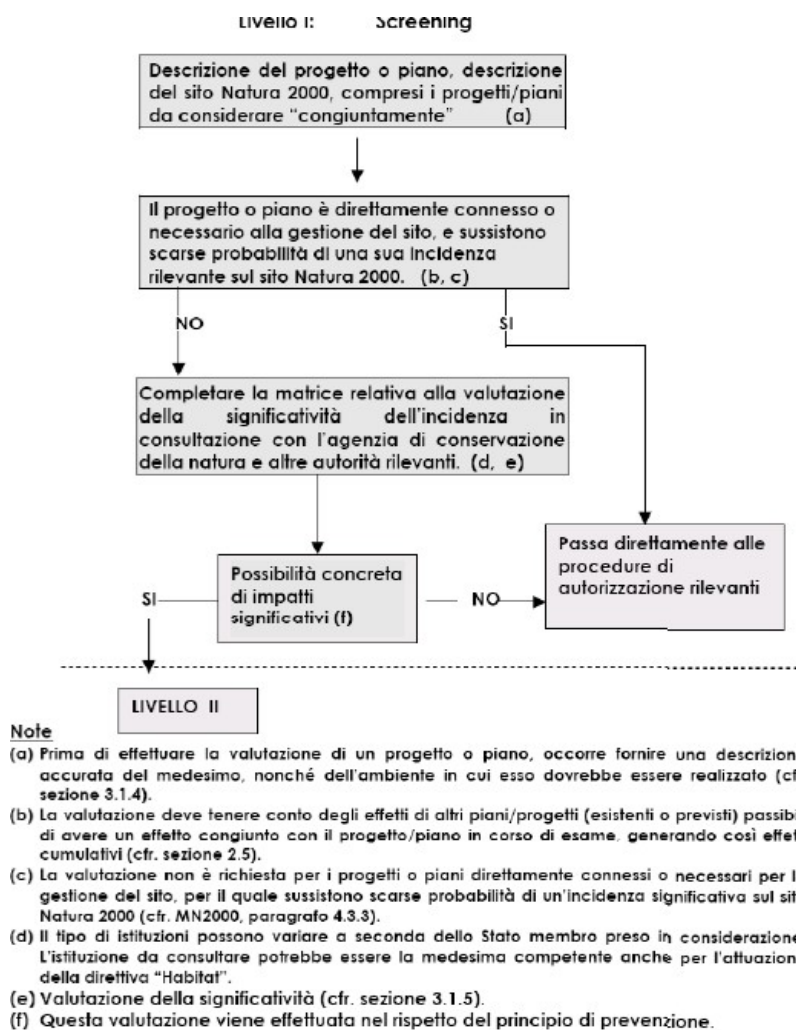
(U = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, P = Pesci, I = Invertebrati, V = Vegetali)



3 VALUTAZIONE PRELIMINARE DI INCIDENZA

3.1 Valutazione Preliminare di Incidenza - FASE DI SCREENING

Secondo la Guida metodologica alle disposizioni dell'art 6 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE la valutazione dell'incidenza di un'opera su di un sito comunitario, può essere condotta a mezzo della seguente metodologia:



Di seguito si riporta la fase della valutazione a livello di screening effettuata per il sito SIC ITA010014 "Sciare di Marsala" e per l'impatto derivante dall'impianto in oggetto.



SCHEDA DI SCREENING SIC ITA010011 "Sistema dunale Capo Granitola, Porto Palo e Foce del Belice"		
	FASE DI CANTIERIZZAZIONE	FASE DI ESERCIZIO E MANUTENZIONE
Azioni, progetto	<ul style="list-style-type: none">- cantierizzazione dell'impianto eolico e delle relative opere di connessione alla RTN nel Comune di Mazara del Vallo, Castelvetrano e Santa Ninfa, in Provincia di Trapani, nelle c.de c.de Giammitro, Calamita, Decanto	<ul style="list-style-type: none">- impianto eolico e relative opere di connessione alla RTN nel Comune di Mazara del Vallo, Castelvetrano e Santa Ninfa, in Provincia di Trapani, nelle c.de c.de Giammitro, Calamita, Decanto
Dimensioni, entità, area, superficie occupata	<ul style="list-style-type: none">- le aree di cantiere saranno poste all'interno delle aree d'impianto ed avranno estensione variabile- la cantierizzazione delle opere di connessione non coinvolgerà aree esterne alle stesse su cui le opere insistono	<ul style="list-style-type: none">- la potenza nominale dell'impianto è di 62.4 MW- la superficie direttamente occupata dal singolo aerogeneratore è di ca. 706.5 mq per la fondazione e di 3200 mq per la piazzola- l'area che verrà occupata dalle opere di connessione alla rete di nuova costruzione è pari a 8000 mq ca. per la stazione di trasformazione e 23500 per la stazione di consegna
Cambiamenti fisici che deriveranno dal progetto	<ul style="list-style-type: none">- allo stato attuale della progettazione non si ipotizzano cambiamenti fisici significativi imputabili alla cantierizzazione delle opere	<ul style="list-style-type: none">- allo stato attuale della progettazione non si ipotizzano cambiamenti fisici significativi imputabili all'esercizio ed alla manutenzione delle opere
Fabbisogno di risorse	<ul style="list-style-type: none">- il cantiere non necessiterà di particolari forniture di materie prime ma solo dei materiali di costruzione (cls e misto granulometrico di fondazione stradale)	<ul style="list-style-type: none">- L'impianto sfrutta quale materia prima la fonte di energia eolica senza pertanto determinare un consumo particolare di risorse.
Emissioni e rifiuti	<ul style="list-style-type: none">- rifiuti: il cantiere produrrà prevalentemente rifiuti non pericolosi, le terre e rocce da scavi verranno prevalentemente riutilizzate in sito- emissioni sonore ed atmosferiche: saranno quelle normalmente connesse ad un cantiere edile ed al trasporto dei materiali	<ul style="list-style-type: none">- La produzione di energia elettrica da fonte eolica non comporta né emissioni né rifiuti, parimenti l'esercizio delle opere elettromeccaniche di consegna dell'energia alla rete.



Distanza dal sito	– Il punto più prossimo dell’impianto (aerogeneratore A 13) dista 5.1 km ca. dal SIC ITA010014; il secondo punto più vicino (A 02) a più di 5.6 km.
Identificazione Impatti e valutazione loro significatività	<ul style="list-style-type: none">– danneggiamento e/o eliminazione diretta di habitat e specie floristiche: La sottrazione di habitat e specie floristiche dal SIC è nulla in fase di cantiere essendo lo stesso cantiere posto totalmente al di fuori del SIC; è prevista comunque la ripiantumazione in altro luogo degli esemplari eventualmente rimossi in fase di costruzione;– impatti sulla componente atmosfera: in cantiere si impiegheranno solo macchinari conformi alle ultime vigenti normative europee; è inoltre prevista la <i>riduzione delle polveri</i> prodotte dalle attività e dal transito degli automezzi mediante innaffiamento delle strade e delle aree sterrate;– impatti derivati: il traffico di veicoli pesanti per il trasporto di materiali in cantiere non interesserà l’area SIC;– impatti sulla componente rumore: verrà opportunamente calendarizzata la presenza delle macchine operatrici in cantiere in modo da minimizzare gli effetti di disturbo sulla fauna;– tempi di costruzione: essi saranno contenuti mediante opportuno cronoprogramma e mediante la minimizzazione di nuove piste da aprire;– è prevista la restituzione alle condizioni iniziali delle aree di cantiere non strettamente necessarie alla funzionalità dell’opera; <p>Gli impatti della cantierizzazione dell’impianto sul SIC ITA010014 possono essere ritenuti nulli.</p>
	<ul style="list-style-type: none">– danneggiamento e/o eliminazione diretta di habitat e specie floristiche: la sottrazione di habitat e specie floristiche dell’impianto dal SIC è nulla essendo lo stesso impianto posto totalmente al di fuori del SIC;– rifiuti ed emissioni: le apparecchiature elettromeccaniche impiegate saranno a bassa emissione sonora - in particolare è previsto l’impiego di aerogeneratori a bassa emissione sonora -; per quanto ai rifiuti ed alle altre emissioni, la tecnologia eolica non ne produce alcuno;– rischio di erosione causato dalla impermeabilizzazione delle strade di servizio: l’apertura di nuove piste è limitata, prevedendo l’impiego di viabilità esistente, esse inoltre sono previste con copertura preferibilmente non impermeabilizzata e con pendenze contenute entro il 20%– disturbo fauna: utilizzo di aerogeneratori con torri tubolari, con bassa velocità di rotazione delle pale, privi di tiranti e di parti in tensione poste all’esterno (macchinari e trasformatore saranno tutti posti entro la navicella); inoltre il cavo di connessione degli aerogeneratori alla stazione di consegna dell’energia sarà interrato e non in linea aerea;– incidenza sulla fauna: la possibilità di incidenza diretta sulla fauna potrebbe riguardare solo l’uccisione accidentale di rettili di piccole dimensioni a causa della movimentazione di mezzi di cantiere durante le fasi di manutenzione dell’impianto, possibilità assai remota vista la notevole distanza dell’area di impianto dal sito. <p>Gli impatti dell’impianto sul SIC ITA010014 possono essere ritenuti trascurabili</p>



La fase preliminare di valutazione di incidenza del parco eolico di Mazara del Vallo sul SIC ITA010014 “Sciare di Marsala” conclude pertanto che gli impatti generati dall’impianto in esame e dalla relativa cantierizzazione, in considerazione del fatto che la distanza del sito oggetto d’installazione dell’impianto eolico (e delle relative opere di connessione alla RTN) è pari a circa 5.1 km, siano nulli in fase di cantierizzazione e trascurabili in fase di esercizio.

3.2 Mitigazioni

Come indicato nella matrice di valutazione, al fine di minimizzare gli impatti sulla componente si sono poste in essere le seguenti mitigazioni:

- danneggiamento e/o eliminazione diretta di habitat e specie floristiche: La sottrazione di habitat e specie floristiche dal SIC è nulla essendo l’impianto posto al di fuori del SIC stesso; è prevista la ripiantumazione in altro luogo degli esemplari eventualmente rimossi in fase di costruzione;
- impatti sulla componente atmosfera: in cantiere si impiegheranno solo macchinari conformi alle ultime vigenti normative europee; è inoltre prevista la riduzione delle polveri prodotte dalle attività e dal transito degli automezzi mediante innaffiamento delle strade e delle aree sterrate;
- la scelta progettuale di connettere l’impianto alla rete di trasmissione dell’energia elettrica presso una esistente stazione elettrica, minimizza tutti gli impatti connessi: consumo di suolo, impermeabilizzazione di suolo, tempi di cantierizzazione, impatti in fase di cantiere sulle componenti atmosfera, acqua, rumore, ecc., eliminazione specie floristiche, impatto paesaggistico;
- Impatti derivati: il traffico di veicoli pesanti per il trasporto di materiali in cantiere non interesserà l’area SIC;
- impatti sulla componente rumore: verrà opportunamente calendarizzata la presenza delle macchine operatrici in cantiere in modo da minimizzare gli effetti di disturbo sulla fauna; gli aerogeneratori impiegati sono inoltre dotati di profili alari ottimizzati per la riduzione delle emissioni sonore;
- tempi di costruzione: essi saranno contenuti mediante opportuno cronoprogramma e



mediante la minimizzazione delle nuove piste da aprire e degli impianti di connessione alla rete;

- è prevista la restituzione alle condizioni iniziali delle aree di cantiere non strettamente necessarie alla funzionalità dell'opera;
- rifiuti: la tecnologia eolica non ne produce alcuno;
- rischio di erosione causato dalla impermeabilizzazione delle strade di servizio: l'apertura di nuove piste è limitata, prevedendo l'impiego di viabilità esistente, esse inoltre sono previste con copertura preferibilmente non impermeabilizzata;
- disturbo fauna: utilizzo di aerogeneratori con torri tubolari, con bassa velocità di rotazione delle pale, privi di tiranti e di parti in tensione poste all'esterno (macchinari e trasformatore saranno tutti posti entro la navicella); inoltre il cavo di connessione degli aerogeneratori alla stazione di consegna dell'energia è previsto interrato e non linea aerea, che maggiori interferenze con la fauna potrebbe presentare.

3.3 Conclusioni

Sostanzialmente i possibili impatti dell'impianto nei confronti del SIC ITA010014 "Sciare di Marsala" in esame possono ricondursi alla sola presenza stessa degli aerogeneratori ed alla loro emissione sonora. A tal proposito va notata la scelta progettuale di aerogeneratori a bassa emissione sonora e soprattutto di allocare il parco eolico a 5.1 km dal sito, consentendo così di minimizzare detti impatti. Come indicato nella matrice di valutazione, per quanto sopra esposto, si può preliminarmente concludere che l'incidenza del parco eolico di Mazara del Vallo (TP) da 13 aerogeneratori per una potenza di 62.4 MW e delle relative opere di connessione alla rete sul SIC ITA010014 "Sciare di Marsala" può essere considerata trascurabile.